

PALMA MONTECHIARO

L'assessore allo Sviluppo economico Angelo Amato ha invitato la titolare della ditta a presentare il suo progetto che prevede cento assunzioni, per evitare speculazioni politiche



Una veduta di contrada Orti, l'area individuata per gli insediamenti artigianali a Palma di Montechiaro. La ditta interessata ha avuto assegnati sette lotti, pari a quasi 1400 metri quadrati, ma questa volumetria è stata ritenuta dalla stessa insufficiente, tanto è vero che al Comune è stata fatta recapitare una lettera di rinuncia

Alla ricerca di una soluzione

L'amministrazione comunale dialoga con l'azienda Vizzini per scongiurare la rinuncia

PALMA DI MONTECHIARO. L'amministrazione comunale palnese è fermamente decisa a valutare la proposta avanzata dalla ditta locale che fa capo all'imprenditrice Gisella Vizzini e a verificare se veramente ci sia la possibilità di evitare la rinuncia e favorire così l'occupazione di cento addetti in un'azienda per la produzione di materiale per l'ottica e per l'installazione di un call center.

L'iniziativa avrebbe dovuto sorgere nell'area artigianale di località Orti, in cui la ditta interessata ha avuto assegnati sette lotti, pari a quasi 1400 metri quadrati, ma questa volumetria è stata ritenuta dalla stessa insufficiente, tanto è vero che al Comune è stata fatta recapitare una lettera di rinuncia.

L'assessore allo sviluppo economico Angelo Amato, che dal sindaco Rosario Gallo è stato incaricato di seguire la vicenda, ha invitato ufficialmente la titolare della ditta a presentare il suo progetto, in modo tale che possano essere anche diradati speculazioni politiche e dubbi circa la responsabilità da parte dell'amministrazione comunale di fronte ad una proposta di possibilità occupazionale mai riscontrata nell'asfittico settore imprenditoriale palnese.

«Alla ditta Gisella Vizzini - ha preannunciato l'assessore Amato - saremo nelle condizioni di mettere a disposizione oltre 5000 metri quadrati che ancora non sono stati assegnati nell'area artigianale. Pretendiamo però che vengano date garanzie sicure sulla validità della proposta che ci sarà prospettata e sui capitali con i quali dovrà essere attuata. Siamo infatti ben consapevoli che sarebbe un vero delitto perdere ben cento posti di lavoro e, in ogni caso, anche l'assunzione di poche unità per noi rappresenta una conquista, in considerazione della sete di lavoro esistente nel nostro paese».

Amato ha ancora aggiunto che l'amministrazione comunale sarà anche particolarmente inflessibile con le altre aziende che hanno avuto assegnati i lotti produttivi in località Orti.

Ad esse infatti sarà chiesto di rispettare gli accordi pena l'esclusione dalla graduatoria. Tutte le ditte infatti entro sei mesi dovranno presentare al Comune i loro progetti ed entro tre anni dovranno entrare a regime lavorativo. Sulla rinuncia della ditta Gisella Vizzini è intervenuto anche il sindacalista della Fit - Cisl Mario Stagno che, pur non facendo parte del direttivo provinciale del suo sindacato, operando nelle province di Enna, Trapani e Caltanissetta, come cittadino palnese ha dichiarato che i sindacati dovrebbero mobilitarsi per esaminare attentamente la proposta, che bisogna cogliere l'attimo affinché finalmente nella cittadina palnese possa attuarsi questa possibilità lavorativa proveniente - secondo Stagno - da una ditta che nella sua professione ha dimostrato sempre capacità imprenditoriali e credibilità.

FILIPPO BELLIA

Angelo Cottitto di Forza Italia propone un vertice al Comune



Forza Italia propone un vertice al Comune

Castellino e Cottitto non vogliono perdere 100 posti di lavoro

L'INTERVENTO

PALMA DI MONTECHIARO. Sulla vicenda del rifiuto della ditta Gisella Vizzini dei sette lotti assegnati dal Comune e giudicati inadeguati per poter intraprendere un'attività produttiva nell'area artigianale di località Orti, sono intervenuti anche Angelo Cottitto e Stefano Castellino, rispettivamente consigliere comunale e coordinatore del movimento giovanile di Forza Italia.

I due giovani esponenti politici hanno scritto al sindaco e al presidente del Consiglio comunale per proporre un vertice al Comune alla presenza dei capigruppo consiliari, del titolare della ditta, del dirigente dell'Ufficio tecnico comunale e dell'assessore al ramo.

«Qualcosa non torna sulla rinuncia della ditta Vizzini - hanno scritto Cottitto e Castellino - perché non si può e non si deve giocare con le speranze e le sofferenze del popolo palnese, distruggendo cento possibilità di miglioramento della qualità della vita per cento famiglie palnesi. E' doveroso, urgente ed indispensabile quindi che venga fatta chiarezza sull'accaduto e se possibile risolvere immediatamente il tutto.

«La città di Palma di Montechiaro

i nostri concittadini - continuano - per le sofferenze patite per la ricerca di un posto di lavoro, non meritano di assistere al balletto dei cento posti di lavoro. E' infatti una questione di dignità. E' uno schiaffo morale al bisogno. Ragion per cui noi chiediamo di porre in essere quanto necessario affinché questo incontro abbia luogo. Ci affidiamo altresì alla buona volontà e all'amore per la nostra città, affinché tutti i soggetti presenti trovino con la nostra collaborazione la migliore soluzione possibile del caso. Lo sviluppo di contrada Orti è di vitale importanza per l'economia palnese ed è dovere della classe politica tutelare e agevolare tutti i progetti imprenditoriali presentati che possano realmente creare nuova occupazione - hanno concluso Cottitto e Castellino - in quanto il nostro gruppo non vuole strumentalizzare l'accaduto ma chiede che vi sia chiarezza, che si trovino gli errori e le eventuali negligenze e che si dia concretezza a quel sogno sbandierato sotto il naso di innumerevoli nostri concittadini che per mancanza di lavoro vedono soffrire le loro famiglie e i loro figli».

F.B.

PALMA DI MONTECHIARO

Si trasferisce l'ambulatorio per extracomunitari

PALMA DI MONTECHIARO. Alla fine è avvenuto. L'ambulatorio medico per l'assistenza sanitaria anche degli extracomunitari clandestini e quindi non solo per quelli in possesso di regolare permesso di soggiorno, dagli angusti locali di piazza Matteotti è stato trasferito dai dirigenti dell'Azienda sanitaria agrigentina, su proposta del responsabile della Protezione Civile dott. Francesco Racalbutto, in altri locali più spaziosi e più decentrati del poliambulatorio.

I due medici, individuati nell'organico del settore della continuità assistenziale, continueranno pertanto nella loro attività e il loro trasferimento - è stato comunque evidenziato dai due sanitari - non è scaturito in seguito alle vergognose minacce messe in atto nei giorni scorsi da ignoti malfattori.

Questi, come si ricorderà, avevano scritto in un volantino di essere pronti a bruciare l'ambulatorio nel caso in cui si continuasse ad assistere e curare gli extracomunitari in quel sito. Ma per permettere ai sanitari di svolgere il loro servizio in ambienti più consoni alla delicatezza e all'importanza del compito loro affidato si è deciso di cambiare zona.

Il nuovo ambulatorio individuato nella sede del poliambulatorio asl resterà aperto tutti i lunedì dalle ore 15 alle ore 19, con quattro ore quindi disponibili settimanalmente per potere permettere agli extracomunitari clandestini o non clandestini di potere usufruire di una assistenza medica adeguata e umanitaria.

L'istituzione nella cittadina del Gattopardo dell'ambulatorio del servizio territoriale per-

manente, più comunemente chiamato Stp, mira proprio a dimostrare di come lo Stato italiano sia particolarmente sensibile nell'assistenza di soggetti che fuggono dai loro paesi per coltivare la speranza di un futuro migliore e che per paura di essere sottoposti ai inevitabili provvedimenti di rientro in patria, vagano senza assistenza e con il pericolo anche di potere contrarre malattie infettive.

Il punto sanitario istituito su proposta del dirigente della Protezione Civile dell'Asl, dott. Francesco Racalbutto, pertanto, svolge una preziosa e duplice funzione: quella cioè di offrire umanità e soccorso ai tanti extracomunitari che sono sbarcati nel nostro litorale e di salvaguardare anche la popolazione, tramite anche una accurata opera di prevenzione,



IL DOTT. FRANCESCO RACALBUTO

dal pericolo di dover contrarre eventuale patologie di cui potrebbero essere portatori i clandestini nel caso in cui dovessero venire a contatto con le persone indigene.

F.B.

Ravanusa, tra disagi e speranze il centro diventa un grande cantiere

RAVANUSA. Arredo urbano da una parte, monitoraggio del centro abitato dall'altra. La città è un cantiere. Il Tar Sicilia aveva dato ragione al Comune di Ravanusa, respingendo un ricorso sull'aggiudicazione dei lavori alla ditta «Rizzuto», che era stato presentato dalla ditta «Geo Gav».

Alla luce di tale sentenza, l'Amministrazione Bonaventura ha avviato i lavori di monitoraggio del centro abitato. Sono in fase di collocazione nell'area a rischio degli strumenti per studiare i movimenti franosi. Sono state eseguite già sette perforazioni su dieci previste. Il progetto, finanziato nell'ambito del completamento di programmazione Por Sicilia 2000-2006, misura su interventi di moni-

toraggio di aree in frana, al fine di verificare l'evoluzione dei fenomeni e prevenire situazioni di rischio, prevede una spesa complessiva di 157.906,75 euro. L'amministrazione comunale, difatti, a seguito di una precedente deliberazione, ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Geologia e Geodesia dell'Università di Palermo per l'esecuzione di indagini geologiche e studi specifici nell'area storicamente interessata da fenomeni franosi e che si trova nella zona est dell'abitato. La relazione conclusiva dello studio ha evidenziato e confermato l'esistenza di fenomeni gravitativi a grande scala, con presenza di aree a differente condizione di stabilità. Il Comune ha

inoltre evidenziato la necessità, allo scopo di ottenere un quadro conoscitivo ed esaustivo capace di suggerire gli interventi più opportuni di consolidamento, di realizzare una rete di monitoraggio del fenomeno franoso. Rappresentano uno stralcio funzionale di un progetto più ampio predisposto dal Dipartimento di Geologia dell'Università di Palermo. Il centro abitato di Ravanusa, ha subito notevoli danni sin da epoche storiche in alcuni settori del perimetro urbano a causa della presenza di una frana caratterizzata da una lenta cinematica, segnata, tuttavia, da accelerazioni del movimento che si sono ripetute nel corso degli anni.

GIOVANNI BLANDA

Nuovi volontari in servizio

Campobello. Due progetti sono stati approvati e finanziati alla «Misericordia»

CAMPABELLO DI LICATA. Da ottobre, o più probabilmente da novembre, comincerà il servizio di volontariato civile per dieci volontari.

Due, infatti, sono stati i progetti, per un totale di 10 posti per volontari retribuiti per un anno, approvati in favore della Confraternita di Misericordia dall'Ufficio nazionale per il servizio civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono state ventiquattro le istanze di assunzione temporanea presentate all'associazione.

La composizione della commissione che ha formulato le due graduatorie: Nicola Pollicino (presidente), Carmelo Vaccaro, Stella Ferrara, Carmelo Mistretta e Salvino Montaperto. Ecco gli assunti per un anno: Progetto "House scholl" (responsabili: Stella Ferrara e Salvino Montaper-



GRUPPO DI VOLONTARI DELLA MISERICORDIA

to); Maria Rosa La Greca, Serafina Silvia Siragusa, Viviana Ciragolo e Vincenza Rita Brunetto;

Progetto "Trasporto in compagnia" (responsabile: Carmelo Mistretta): Angelo Orlando, Maria Carmela Signorelli, Salva-

trice Giuliana, Calogero Tasca, Naomi Longo e Maria Carmela Napolitano. Attraverso la partecipazione a questi progetti, i giovani avranno la possibilità di fare un'esperienza utile alla propria crescita e formazione.

Il Servizio civile nazionale volontariato garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa che viene acquisita con una adeguata formazione, attraverso attività che possono essere svolte nell'ambito dei servizi alla persona e nella salvaguardia dell'ambiente. Un progetto, denominato "Trasporto in compagnia", è la continuazione di quelli già effettuati con l'utilizzo dell'ambulanza. Il secondo progetto, dal titolo "House School" (12 mesi), si occuperà di dispersione scolastica.

G.B.L.

CAMPABELLO DI LICATA

Politiche giovanili interviene l'Archeoclub

Il locale Archeoclub divulga il Centro europeo per le politiche giovanili. La struttura è stata promossa durante la conferenza della Presidenza del Lussemburgo dell'Unione europea per una «migliore conoscenza e comprensione della gioventù». Il Centro è un sistema di gestione della conoscenza che, per la prima volta, offre ai responsabili delle politiche giovanili uno strumento unico per raccogliere informazioni aggiornate ed attendibili sulle diverse realtà giovanili in tutta l'Europa. L'organismo è stato creato nel quadro del partenariato per la ricerca sui giovani tra il Consiglio d'Europa e la Commissione europea. Si tratta di uno strumento per facilitare il monitoraggio da parte del Consiglio d'Europa sulle politiche giovanili della Commissione europea. Riceve sostegno da una vasta rete di corrispondenti del Centro europeo della conoscenza.

G.B.L.

CAMPABELLO DI LICATA

Concorso letterario per poeti e scrittori

In collaborazione con la rivista romana "Viavai" e col patrocinio dell'Acsi, il mensile "Lu Papanzicu" ha aperto le iscrizioni al terzo concorso letterario siculo-laziale "Duerre Roma-Ravanusa 2005".

Le adesioni entro il 30 settembre. La partecipazione al concorso è consentita a poeti e scrittori italiani e stranieri con uno o più componimenti, fino ad un massimo di tre per categoria. Tre le sezioni previste: poesia in lingua italiana, poesia dialettale e narrativa breve. Prima sezione: ogni poesia, scritta a macchina, pena



l'esclusione non superiore a 25 righe e redatta, in triplice copia, in italiano e deve avere attinenza con una o entrambe le regioni Lazio e Sicilia. Delle tre copie soltanto una con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore. Seconda sezione: ogni poesia, scritta a macchina, pena l'esclusione, non superiore 25 righe e redatta, in triplice copia, in un dialetto siciliano o laziale. Terza sezione: ogni racconto, non superiore alle 30 pagine, ambientato o attinente con una o più entrambe le regioni Lazio o Sicilia.

G.B.L.